

### Una folla di cittadini alle celebrazioni



Deposizione di corone al monumento ai Caduti in piazza dell'Unità Italiana

■ Nella mattinata alle Casine, alla presenza di autorità civili e militari è stato scoperto un cippo che commemora i diciassette partigiani uccisi da nazifascisti il 23 luglio del 1944.

Il vicesindaco Ottaviano Colzi e Remo Scappini, per la federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza hanno ricordato il sacrificio di questi martiri della libertà e rievocato l'impegno antifascista che anima oggi tutte le forze democratiche, i cittadini, i lavoratori e le nuove generazioni.

In precedenza una delegazione dell'amministrazione comunale aveva deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti di Piazza dell'Unità Italiana. Nella serata a Palazzo Vecchio si è svolto il consueto incontro con i partigiani.

## Ricordato ieri l'anniversario della liberazione della città



Un momento della cerimonia al cippo delle Casine

È stato scoperto ieri mattina alle Casine, in occasione del trentaduesimo anniversario della Liberazione della città, un cippo commemorativo dell'assassinio di diciassette partigiani perpetrato da nazifascisti la notte del 23 luglio del 1944.

In precedenza il vice sindaco Ottaviano Colzi aveva deposto una corona d'alloro al monumento dei caduti in piazza dell'Unità Italiana.

Alle Casine una folla di cittadini ha assistito alla cerimonia di inaugurazione del cippo. Erano presenti tra gli altri il vice sindaco Colzi, il vice presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini, il vice presidente del consiglio regionale Pezzati, il presidente della provincia Oublessi, Conti, Remo Scappini per la federazione delle associazioni antifasciste e della resistenza, autorità militari tra cui il comandante della regione militare Tosco Emiliana, generale Barbasetti di Prun, gli assessori e consiglieri comunali Boscherini, Ferruzzi, Benvenuti, Amadori, Tasselli, Zurli, Battisti, Zoli, l'assessore provinciale Bettarini, Pirracchi e Saccenti dell'ANPI, Orazio Barbieri, Remo Ciampi, sindaci del centro del comprensorio, rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e della resistenza, e alcuni militari dei caduti.

Schierati intorno al cippo numerosi gonfalon, tra i quali il medaglione dell'ANPI. Un cippo di pietra presidiato ha reso gli onori militari.

Don Cellai, parroco della chiesa di Orsammichele ha celebrato la messa al campo.

«Firenze — ha detto il vice sindaco Colzi — è la città che diede

gli antifascisti più fedeli all'impegno di non mollare. Questa che noi viviamo è un'altra giornata di liberazione, ma è un'altra, è anche politica. Storico ideale per quanto rappresenta Firenze nella storia del movimento popolare e antifascista, per il contributo di uomini di grande statura civile, morale, intellettuale; per le scelte che sono state operate dai cittadini e dai lavoratori in momenti decisivi contro la dittatura fascista e per tessere quella trama unitaria che dette allora vita al Comitato toscano di liberazione nazionale, e che si è sviluppata e rafforzata nella città e nella regione in questi anni.

Confermiamo solennemente davanti a questo cippo — ha concluso Colzi — il nostro impegno per proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della libertà e della democrazia, per far prevalere le forze della ragione e del progresso, e garantire così al nostro paese certezze di lavoro materiale e intellettuale, un diverso sviluppo economico, sicurezza di ordine democratico.

Remo Scappini, parlando a nome della Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza ha ricordato poi i tragici fatti del luglio '44, e la lunga serie di eccidi che segnarono il cammino della lotta per la libertà.

Nel combattere il risorgente fenomeno del fascismo e i tentativi eversivi, ha concluso Scappini, le forze democratiche, i cittadini e le nuove generazioni esprimono ora la stessa fermezza, lo stesso impegno che guardarono allora i partigiani.

Le celebrazioni dell'anniversario sono concluse nel pomeriggio con il tradizionale ricevimento offerto dall'amministrazione comunale in Palazzo Vecchio ai partigiani e ai loro familiari.

Ha fatto un volo di 20 metri

## Si getta nel vuoto un ricoverato al CTO

Non aveva mai dato segni di squilibrio - Un vicino di letto ha tentato invano di afferrarlo

Un uomo di sessantacinque anni si è gettato ieri mattina poco dopo le 11 del sereno piano del secondo reparto del Centro Traumatologico di Careggi. La vittima di questo inspiegabile suicidio si chiamava Giuseppe Fuiz e risiedeva in via della Pergola. Era nato negli Stati Uniti, ma ormai da diverso tempo risiedeva in Italia.

Il Fuiz era stato trasportato circa una settimana fa al CTO da Villa Luzzi di Pratolino, in quanto soffriva di una infezione ossea. Una zia, che si era fratturata tempo addietro non riusciva a riuscaldarsi. Il Fuiz occupava una stanza al sesto piano assieme ad altri otto malati. Ma comunque in questi giorni aveva lasciato intendere qualcosa del gesto disperato messo in atto ieri mattina. Era un uomo tranquillo, abbastanza aperto e nonostante la sua età disposto a conversare con gli altri malati.

Ieri mattina, improvvisa disgrazia. Erano da poco passate le 11, come abbiamo detto, quando il Fuiz si è alzato da letto e dopo aver zirovagato per la stanza si è diretto verso il terrazzino. Un malato ha fatto in tempo a scorgerlo mentre stava cercando di scavalcare il parapetto. Ha cercato un urlo e si è precipitato sul terrazzino nel tentativo di afferrarlo il Fuiz. Gli è rimasta in mano solo mezza camicia.

L'uomo senza neppure voltarsi, si è gettato di sotto. Ha caduto un urlo e si è precipitato sul terrazzino nel tentativo di afferrarlo il Fuiz. Gli è rimasta in mano solo mezza camicia.

Simpatica iniziativa a Prato

## Tutto un ferragosto dedicato alla natura

Domenica film e canzoni nel bosco di Galceti intorno al centro di scienze naturali - 45 mila visitatori nel primo trimestre del '76

Una iniziativa per coloro che rimangono in città a Ferragosto viene proposta dal Comune di Prato e dall'Azienda autonoma di Turismo in collaborazione con il centro di Scienze Naturali di Galceti.

Si tratta di un simpatico incontro di Ferragosto che avrà luogo nella pineta di Galceti, al centro di scienze naturali. Durante l'intero pomeriggio saranno presentati alcuni film naturalistici e canzoni popolari toscane. I ragazzi del centro prepareranno poi la fetta di torta e mesceranno vino per chi desidera fare merenda.

Una giornata all'aperto, per chi rimane in città, da trascorrere nelle bellissime pinete del monte Ferrato, a contatto con la natura e con gli animali. Il servizio urbano di Prato, in collaborazione con l'Azienda di Turismo, ha organizzato un'opera di sensibilizzazione nel centro di Prato, in cui si recano nelle pinete del Monferato per passarvi una giornata di vacanza.

Un'opera di sensibilizzazione nel centro di Prato, in cui si recano nelle pinete del Monferato per passarvi una giornata di vacanza.

visite delle scuole e dei gruppi organizzati sono state tutte guidate su richiesta degli insegnanti e degli organizzatori.

Attraverso gli animali e il materiale scientifico sono stati illustrati rapporti ecologici che legano l'uomo alla natura, anche con l'ausilio di diapositive seguite da una conversazione con insegnanti e studenti. In alcune giornate sono state toccate punte massime di 3.000 visitatori.

**Domani 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi**

Domani, corre il 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi, che fu il primo segretario della Federazione fiorentina del PCI dopo la liberazione.

Giuseppe Rossi, fece parte di quel gruppo di compagni che nel 1921 fondarono il Partito dopo la scissione di Livorno. Attivo organizzatore fu condannato dal tribunale fascista. Liberato fece parte dell'organizzazione del Partito all'estero.

Rientrato in Italia gli fu affidata la direzione del Partito nella nostra città, dove curò la riorganizzazione del quadro e sviluppo l'attività nelle fabbriche. Ritornato nella clandestinità dopo l'8 settembre 1943, partecipò alla Resistenza e dopo la Liberazione fu eletto segretario della Federazione fiorentina. Consigliere nazionale, fu eletto al Senato della Repubblica.

Centinaia di milioni di danni nella zona del Chianti

## Vigneti e uliveti distrutti dalla grandine a Pontassieve

Il maltempo ha colpito anche le zone della Rufina - I coltivatori sollecitano i sopralluoghi del Comune e della commissione regionale - Danni alle case

La violenta grandinata di martedì notte ha fatto un'infinità di danni, soprattutto nelle zone di Rufina e di Pontassieve. Ieri mattina gli agricoltori di questi comuni hanno trovato vasti terreni coltivati a vigna ed a ulivo devastati dai chicchi di ghiaccio e grossi come le nocceva. Alcuni uliveti sono stati ritrovati intatti e raggruppati fra loro.

Da una prima stima approssimativa sembra che i danni della grandine abbiano colpito circa 2.500 ettari del circondario di Pontassieve devastando il 50% della produzione agricola. Alcune volte anche l'80%. In una azienda di allevamento di selvaggina sono morti duecento fagiani ed alcune lepri. I danni ammontano circa a 200 milioni, ma si attendono ancora le stime ufficiali, che verranno definite dopo un accurato sopralluogo. Per ora ci si basa sulle denunce approssimative dei singoli coltivatori.

Gravi i danni anche a Rufina. Questa mattina delegazioni di agricoltori si sono recate in Comune per denunciare le perdite e sollecitare i sopralluoghi. La scarsità di grandine ha rotto le tegole dei tetti di alcune case coloniche tralci di vite e rami di ulivo, ha spaventato gli animali rovinando doppiamente la nottata ed il giorno seguente. I frutti sono stati danneggiati così come le auto vetture che presentano graffi e scalfitture nella carrozzeria. Da Masseto Cerbonaie fino alla strada comunale di Rufina che porta verso Diacceto si contano migliaia di alberi e piante devastati o parzialmente distrutti. Oggi l'Assessore alla agricoltura del Comune di Rufina, Longhi, si recherà con i vigili dell'Amministrazione a compiere un sopralluogo nelle zone danneggiate. Interferirà in seguito l'entità dei danni all'Ispektorato competente della Regione Toscana che a sua volta inviterà la commissione per l'accertamento e disporrà l'eventuale risarcimento.



Un vigneto colpito dalla grandine

Grave ed oscuro episodio in piazza Dalmazia

## Accoltellato il Prof. Staderini

Un passante gli ha sferrato una coltellata all'addome senza un movente plausibile - L'aggressore, rientrato da poco dall'estero, è stato arrestato in casa di parenti - Il docente universitario è stato ricoverato con prognosi riservata

Il professor Gabriele Staderini, docente di Fisiologia alla Facoltà di medicina di viale Morgagni, ed ex commissario straordinario della Opera Universitaria, è stato accoltellato ieri pomeriggio in piazza Dalmazia da un passante, che ignorano finora i motivi di questa aggressione che ha ridotto il professor Staderini in fin di vita.

Il suo aggressore, Rocco Bevilacqua, originario della provincia di Potenza, 41 anni e residente in via Reginaldo Giuliani 249, è stato arrestato poco dopo un mare scioglimento della squadra mobile. Erano circa le 13.30 quando il professor Staderini, che abita in via Claudio Monteverdi 3, è entrato nel bar di piazza Dalmazia di proprietà di Renata Pezzatini. Il professore ha acquistato una torta gelato ed è uscito. Poco dopo è rientrato reggendosi l'addome e chiedendo aiuto. Perdeva sangue.

Due impiegati di una vicina banca, Roberto Burroni e Sergio Varrecchi, che si trovavano in piazza Dalmazia, lo hanno soccorso e dopo aver cercato di tamponare le ferite lo hanno caricato su di una ambulanza di proprietà di uno dei medici accompagnati al vicino ospedale di Careggi. Immediatamente i medici hanno condotto il professor Staderini in sala operatoria.



Nella foto: il prof. Staderini.

## Legge sugli scarichi: prorogate le scadenze

«L'azione congiunta della Provincia, dell'U.R.P.T. e dell'U.P.I., unitamente a quella delle Associazioni di categoria della Provincia e delle loro rappresentanze in sede nazionale, mirante ad ottenere la proroga dei termini per la presentazione delle domande inerenti alla autorizzazione agli scarichi liquidi da insediamento produttivo, ha avuto esito positivo. Il Governo, con decreto legge, ha prorogato la scadenza del 13 agosto 1976 di 120 giorni.

L'Assessore provinciale Righi, nel mentre rileva la positività e l'opportunità della decisione governativa in riferimento alla necessità di consentire a tutti gli operatori di adempire, in termini ragionevoli, all'obbligo della presentazione della domanda, auspica che il Parlamento modifichi la legge addotta essa consente termini troppo ampi per il raggiungimento degli standard di qualità previsti.

L'Assessore Righi, inoltre, ha comunicato che entro il mese di settembre l'Amministrazione Provinciale di Firenze prenderà contatto con i Parlamentari della circoscrizione per sollecitare opportune modifiche della legge.

## STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)  
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)  
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Prontissimo su qualsiasi intervento. Da sostituzione di protesi (dentelle) - Prontissimo nella parodontologia - Prontissimo nella ortodontia - Cura delle parodontiti (denti molli) - Interventi nella chirurgia generale (denti molli) - Interventi nella chirurgia ortognatodonziale.

## Ippodromo di Ardenza LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21



**CORSE di GALOPPO**

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

**Miki pellicce**

Primo Qualità e Cortesia

☐ LAVORAZIONE SU MISURA  
☐ CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:  
VINCI (Firenze) - Località Spicchio  
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155